

Quegli incontri segreti tra Renzi e il direttore Rai Pronte le nuove nomine

Il giallo sulle riunioni settimanali fisse tra il premier e Campo Dall'Orto. Che nega tutto: «È una bufala»

GIRO DI POLTRONE

Salerno a Raitre, per Raiuno c'è la Andreatta
Marano alla pubblicità

il caso

di **Fabrizio de Feo**
Roma

Il fuoco amico dai contorni paradossali fatto esplodere dal Pd e dal renziano d'assalto Michele Anzaldi. La soddisfazione per i risultati d'ascolto ottenuti dal Festival di Sanremo. La nuova tornata di nomine ormai imminente. E il dribbling sul tema degli spazi concessi alle forze politiche con Matteo Renzi che veleggia ormai oltre il 33% e il Pd che ottiene più spazio di Forza Italia e Lega messe insieme.

È il giorno dell'audizione in Commissione di Vigilanza per Antonio Campo Dall'Orto, direttore generale dell'azienda di Viale Mazzini dallo scorso agosto. Un appuntamento che non inizia nel migliore dei modi visto che *il Corriere della Sera* rivela una sorta di appuntamento fisso tra Matteo Renzi e il nuovo dg della Rai, una volta a settimana, il venerdì. Il rapporto molto stretto tra i due non è certo un mistero, così come le frequentazioni di Campo Dall'Orto della Leopolda renziana fin dal 2011. Ma la

notizia è di quelle scomode. Così Dall'Orto, a margine dell'audizione, si premura di smentire questa sorta di chiacchierata settimanale con il premier. «È un fake. Nel senso che, come tutti quelli che lavorano con me sanno, io il venerdì mattina alle 8-8.30 alternativamente ho riunione editoriale o riunione di staff. È un fake, come quelli che in questo mondo dei media ogni tanto appaiono. In questo momento siamo concentrati su un progetto nuovo. Stiamo preparando il posizionamento delle reti e il piano industriale. Lì è la nostra testa».

Campo Dall'Orto si fa forte dei buoni dati d'ascolto della prima serata sanremese. «I dati di ascolto di Sanremo sono molto soddisfacenti, anche perché le seconde edizioni tendono a scendere nei risultati. Un evento come questo sta diventando sempre più figlio del mondo dei *social*. Sugli individui 15-44 siamo cresciuti, così come su quelli più giovani. Poi c'è una vera esplosione della parte *social*. Questa è una conferma che tutto sta cambiando. Per questo le riflessioni sulla *media company*, che ho portato anche qui in Vigilanza, credo che siano ormai palesi a tutti». Ma chiusa la kermesse sanremese sarà tempo di nomine e Campo Dall'Orto potrà contare sui

«super-poteri» da amministratore delegato, assegnati dalla nuova legge, che gli consentiranno di decidere in solitudine.

Non è passato inosservato che Campo Dall'Orto salutano il successo sanremese non si sia soffermato nei ringraziamenti al direttore di Rai Uno, Giancarlo Leone. Un ulteriore segnale dell'imminente sostituzione dei tre direttori di rete. I nomi in pole-position sono quelli di Eleonora Andreatta per la rete ammiraglia; di Ilaria Dallatana per Raidue e di Andrea Salerno per Raitre. Come rivela *lanotiziagiornale.it*, Leone potrebbe passare al Coordinamento dell'offerta, con Antonio Marano spostato a Rai Pubblicità. Subito dietro la triade dei favoriti ci sono altri possibili candidati come Maria Pia Ammirati, Gerardo Greco e Silvia Calandrelli. Non mancheranno ulteriori innessi dall'esterno dell'azienda. Campo Dall'Orto vuole procedere a un *restyling* editoriale attraverso contratti di 3 anni a tempo determinato. Innessi che dovrebbero toccare i gangli vitali dell'azienda. Nel giro di qualche settimana, poi, si dovrebbe procedere al secondo affondo con gli interventi sulle direzioni dei Tg, la plasmatura finale della nuova Rai renziana.



I numeri

100

L'importo del canone Rai, che a partire dal luglio di quest'anno verrà inserito nella bolletta dell'elettricità

650mila

Lo stipendio che il nuovo direttore generale di nomina renziana Campo Dall'Orto ha ottenuto dalla tv di Stato

250

Gli euro che Campo Dall'Orto ha donato alla Fondazione Big Bang, la cassaforte delle campagne elettorali di Renzi

Le grane

Il Capodanno taroccato

Nella serata di Capodanno su RaiUno il countdown della mezzanotte è stato anticipato di alcuni secondi per ottenere più share. Dopo una indagine interna i vertici della Rai hanno deciso che il colpevole era un funzionario della prima rete, Antonio Azzalini, che è stato licenziato

Gli editti renziani

Il falco renziano Michele Anzaldi della Vigilanza Rai ha più volte attaccato RaiTre, rea di essere antigovernativa. Nel mirino soprattutto Gianni, conduttore di «Ballarò» vicino alla sinistra Pd, per una frase sui rapporti tra la famiglia Boschi e Banca Etruria

L'incubo arretrati

L'ipotesi che, oltre al canone 2016, verranno richiesti anche tutti i canoni arretrati è stata smentita dalla Rai, ma rilanciata dal consigliere Rai Arturo Diaconale. Secondo il quale potrebbe essere l'Agenzia delle entrate ha spedire la cartella agli evasori dell'odiato canone Rai